



DURANTE I LAVORI
I RELATORI HANNO
CONSIDERATO
ATTENTAMENTE
LE PROPOSTE
FORMULATE
DAL PRESIDENTE
GIULIANO CAMPANA

ASSEMBLEA 2005: IL DIBATTITO NEL FUTURO DEL TERRITORIO, NUOVE LEGGI E “BUONSENNO”

La legge regionale sul governo del territorio? Attenzione ai regolamenti esecutivi per evitare che un buon testo si trasformi in un insieme di norme difficilmente applicabili. La Provincia accelleri sugli appalti e soprattutto non perda di vista il monitoraggio delle opere pubbliche, anche di non sua competenza. Il Comune di Brescia? Il rincaro degli oneri approvato nel dicembre scorso metterà in difficoltà il mercato, soprattutto gli acquirenti. E perché si propone che Collegio e Ordini Professionali siano esclusi dalla Commissione Urbanistica? Sono molte le questioni che il presidente Giuliano Campana ha voluto proporre all'attenzione dell'Assemblea e delle istituzioni autorevolmente rappresentate in sala. Temi che fanno parte del futuro immediato dell'edilizia e che per questo non vanno sottaciuti.



Il presidente della Provincia di Brescia, Alberto Cavalli, ha tenuto un intervento dettagliato sugli investimenti realizzati dall'Ente



La vicepresidente della Regione Lombardia, Viviana Beccalossi, si è soffermata sulla nuova legge per il governo del territorio

Il dibattito che ha fatto seguito alla relazione del presidente del Collegio è entrato nel merito delle proposte e delle critiche che Giuliano Campana ha esplicitato in avvio dei lavori assembleari. Quindi gli interventi di Alberto Cavalli (Presidente della Provincia), Viviana Beccalossi (Vicepresidente della Regione), Paolo Corsini (Sindaco di Brescia) e Claudio De Albertis (Presidente nazionale dell'Ance), non hanno "glissato" sulle istanze presentate dal Collegio Costruttori Edili di Brescia. A partire da Alberto Cavalli che, per nome e conto dell'Amministrazione Provinciale, non ha eluso l'invito a prestare massimo impegno e, quindi, anche più personale tecnico, nella valutazione "in progress" del Piano Territoriale di Coordinamento. "Pubblicato alla fine dello scorso anno - ha detto Cavalli - il Ptc è senza dubbio una grande opportunità, ma

IL PIANO
TERRITORIALE DI
COORDINAMENTO
E' UNO STRUMENTO
STRATEGICO,
MA ANCORA
DA COLLAUDARE
IN TOTO

anche un grande problema, poichè si tratta di uno strumento pianificatorio strategico non ancora collaudato e, proprio per questo, soggetto a errori e lentezze. Solo ora il Ptc - ha proseguito il presidente dell'Amministrazione di Palazzo Broletto - comincia ad essere operativo, a rappresentare uno strumento di opportunità per il territorio e per chi vi opera, quindi anche per i costruttori. Sono ormai decine i piani attuativi con valenza sovracomunale realizzati in base al progetto del Piano Territoriale che, comunque, rappresenta uno strumento recente, ancora giovane e da valutare soprattutto in riferimento alla nuova Legge Regionale per la Gestione del Territorio. Mi riferisco in particolare a un grande tema, ovvero l'assegnazione delle aree agricole, che dovrà trovare riscontro anche nel nostro Ptc. Siamo comunque in presenza di un documento che contiene, nell'interazione pubblico - privato, più di un motivo per far ritenere che si tratti di un complesso normativo volto a favorire lo sviluppo, tenendo conto anche dei disegni infrastrutturali dei quali si è tenuto debito conto, a partire dal collegamento europeo Est-Ovest che interesserà il nostro territorio con il progetto dell'alta capacità ferroviaria, con le stazioni di Brescia e Montichiari utili a fungere da volano economico e sociale (il riferimento esplicito è all'aeroporto D'Annunzio). Nel Ptc - ha proseguito Cavalli - sono inoltre previste altre importanti opere che interagiranno col territorio: la Brebemi (direttissima Brescia, Bergamo, Milano), la Corda Molle (sulla Provinciale 19), l'autostrada

Nel Ptc sono previste molte importanti opere che interagiranno col territorio: la Brebemi (direttissima Brescia, Bergamo, Milano), la Corda Molle (sulla Provinciale 19), l'autostrada di Valle Trompia e la metropolitana che - ha detto Cavalli - ci si augura possa essere completata in un più ampio disegno provinciale.



Una delle più importanti opere pubbliche in arrivo è rappresentata dalla riqualificazione con la terza corsia di un tratto pari a 5,5 chilometri della Tangenziale Sud, intervento che implica una copertura finanziaria di 103 milioni di euro. Sulla Tangenziale Sud verranno effettuati interventi su 14 viadotti e ridisegnata la rotonda all'Eib.

LA REGIONE
INTENDE
PROGRAMMARE
IL FUTURO
MUOVENDOSI IN
UNA LOGICA MENO
BUROCRATICA E
CENTRALISTA



Il sindaco di Brescia, Paolo Corsini

*L'edilizia economico-
popolare a Brescia trova
riscontro con gli interventi
del Violino e di Sanpolino
per un totale programmato
di 900 unità abitative.
La città inverte la tendenza
con un aumento dei residen-
ti che implica la necessità di
realizzare nuove abitazioni.*



Il presidente Ance, Claudio De Albertis

di Valle Trompia e la metropolitana che - ha detto - ci auguriamo possa essere completata in un più ampio disegno provinciale". La Provincia di Brescia, comunque, ha piena competenza su strade provinciali e scuole superiori. Alberto Cavalli non ha quindi mancato di illustrare all'assemblea le realizzazioni già ultimate e i programmi futuri. A partire dall'intervento più importante che l'ente pubblico bresciano deve ora affrontare: la riqualificazione con terza corsia di un tratto pari a 5,5 chilometri della Tangenziale Sud, opera che implica una copertura finanziaria di 103 milioni di euro. Cavalli ha ammesso i ritardi nell'assegnazione delle opere (ora perfezionata) "imputabili - ha osservato - alla presenza di dieci diverse offerte pervenute da Ati o singole imprese che hanno obbligato all'analisi di oltre mille prezzi ed a 14 sedute tecniche". Sulla Tangenziale Sud verranno effettuati interventi su 14 viadotti e, in particolare, verrà completamente rivista l'attuale e problematica rotonda all'Eib. Per strade e scuole il Presidente della Provincia ha voluto sottolineare come l'impegno dell'Amministrazione stia ottenendo significativi risultati. "Per la viabilità abbiamo investito 285 milioni di euro nel periodo 2002-2004. Abbiamo chiuso 115 cantieri e altri 68 sono ancora operativi. A bilancio, inoltre, sono stati assegnati altri 200 mln che copriranno i progetti in programma da qui al 2007. Per le Scuole Superiori (ormai da tempo gli edifici sono di piena competenza delle Amministrazioni Provinciali) il bilancio sottolinea investimenti già realizzati per 55 milioni di euro e altri finan-

ziati con 42 mln. In tre anni sono stati aperti 85 cantieri con lo scopo primario di migliorare la qualità strutturale degli edifici".

La Provincia può comunque svolgere un ruolo di monitoraggio anche sulle opere di non specifica competenza. Così è stato - spiega Cavalli - per alcune "aree critiche". "Restano in sospeso infrastrutture importanti come il raccordo fra la Statale 11 con la Sp 19 (11 mln di euro) e mentre prosegue il completamento viario del tratto camuno (Statale 42) fra Breno e Ceto, resta ancora da aggiudicare il tratto Ceto-Cedegolo". Certo, se da un lato le opere pubbliche di primario interesse si scontrano con le difficoltà di bilancio dell'Anas, altre invece si confrontano con la Commissione Europea, fatto che crea problemi all'autostrada della Valtrompia, mentre per Brebemi è ancora atteso il via libera dal Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica. Il via libera dal Cipe è arrivato per Valtrompia (ferma a Bruxelles) e per il raccordo con la Sp 19.

Viviana Beccalossi ha preso la parola non solo per portare all'Assemblea il saluto del presidente della Regione, Roberto Formigoni, ma anche per analizzare se non tutti i contenuti, almeno lo spirito che ha mosso il Pirellone nell'approvare la nuova legge per il Governo del Territorio. "Viviamo in un sistema globale - ha detto la vicepresidente dell'Amministrazione lombarda - nel quale un territorio deve saper gestire il proprio futuro nell'ottica di un disegno attento non solo all'attrattività economica, in questo superando la logica burocratica e centralista, ma anche

VIVIANA
BECCALOSSI
NON ESCLUDE
POSSIBILI
"RITOCCHI" ALLA
NUOVA LEGGE
PER IL GOVERNO
DEL TERRITORIO

da favorire lo sviluppo delle relazioni sociali, avvertendone per tempo i cambiamenti. La legge per il Governo del Territorio, quindi, pone le premesse di un sistema che in prima battuta delinea un quadro di maggiore coerenza fra gli enti locali, diventando un modello strategico condiviso sul quale agire senza il venir meno delle autonomie". A proposito delle questioni interpretative ed ai capitoli riguardanti i sottotetti, decisamente da chiarire "per evitarne utilizzi soggettivi", Viviana Beccalossi non ha escluso la possibilità "di miglioramenti". Per quanto invece riguar-

da il tema della casa, la relatrice lo ha definito "centrale", accanto a quello delle infrastrutture, nell'agenda del prossimo quinquennio amministrativo regionale.

L'intervento del Sindaco di Brescia, Paolo Corsini, è stato particolarmente atteso. Come evidenziato nella pagina dedicata alla relazione del presidente Giuliano Campana, non sono mancate le critiche che il Collegio ha rivolto all'amministrazione di Palazzo Loggia. Corsini, comunque, ha preso le mosse dal quadro economico generale, definendolo "raggelante", rilanciando anche l'ipotesi di dare luogo a que-

gli "stati generali" che pongano istituzioni e parti sociali attorno ad un comune tavolo di lavoro per definire un progetto condiviso, utile a rilanciare un sistema economico bresciano in netta difficoltà. Sulle grandi infrastrutture, proprio ragionando del rapporto problematico creatosi fra Italia e Ue, Corsini ha ricordato "di avere avvertito per tempo che la strada imboccata si sarebbe rivelata sbagliata: altri percorsi avrebbero fatto guadagnare almeno due anni". Ma è sulla città capoluogo che, ovviamente, Paolo Corsini ha voluto dedicare il suo intervento. "Il Prg è operativo dal

BONTEMPI DEMOLIZIONI SPECIALI S.r.l.

TAGLIO CEMENTO ARMATO

INTERVENTI DI DEMOLIZIONE NON DISTRUTTIVA SU STRUTTURE IN CEMENTO ARMATO CON INPIEGO DI MACCHINE OPERANTI CON LAME DIAMANTATE AD ALTA TECNOLOGIA

Tagli eseguiti in assenza di polvere e di vibrazioni



CAMPO DI SPECIALIZZAZIONE

- TAGLIO E PERFORAZIONE DI CEMENTO ARMATO CON UTENSILI DIAMANTATI
- DEMOLIZIONE CONTROLLATA DI STRUTTURE IN CEMENTO ARMATO
- TAGLIO DI PARETI, TRAVI, PILASTRI E PLINTI IN CEMENTO ARMATO
- TAGLIO DI MURATURE PER GIUNTI, APERTURE E PASSAGGI
- TAGLIO DI PAVIMENTI INDUSTRIALI PER ASPORTAZIONE BLOCCHI, ALLOGGIAMENTO MACCHINARI, POSA TUBAZIONI ANTINCENDIO E SCARICO
- CAROTAGGIO CON FORETTI DIAMANTATI SU SOLETTE E PARETI IN CEMENTO ARMATO PER PASSAGGI TECNICI

TECNICHE OPERATIVE ED ATTREZZATURE UTILIZZATE

- SEGHE A PARETE A DISCO DIAMANTATO
- SEGHE DA PAVIMENTO A DISCO DIAMANTATO
- SEGHE A FILO DIAMANTATO
- CAROTATRICI ELETTRICHE ED IDRAULICHE
- DIVARICATORI AD ESPANSIONE IDRAULICA
- PINZE IDRAULICHE MANUALI



Via Mas Cior, 14/16 - 25080 Raffa di Puegnago (BS)
Tel. 0365 554 254 - 0365 554 255 - fax 0365 554 252
www.bontempidemolizioni.it

CAMMI S.p.A.
EDILIZIA GROUP

UN MONDO
DI

EDILIZIA

18 PUNTI VENDITA

- | | |
|-----------------------------------|---------------------------------|
| Calvisano - Bs | Manerbio - Bs |
| Visano - Bs - (divisione tegrame) | Manerba del Garda - Bs |
| Gottolengo - Bs | Azzano Mella - Bs |
| Affianello - Bs | Cremona, via Rosario |
| Ghedi - Bs | Cremona, via Moriviso |
| Leno - Bs | Crema - Cr |
| | Castiglione delle Stiviere - Mn |
| | Castel Goffredo - Mn |
| | Castel San Giovanni - Pc |
| | Borgonovo Val Tidone - Pc |
| | Gazzola - Pc |
| | Rivergaro - fraz. Niviano - Pc |



Sede legale ed amministrativa:
Via Isorella, 22 - 25012 Calvisano (Bs) - ITALY - Tel. 030 9968322 - Fax 030 9968388 - www.cammit - info@cammit.it

7 giugno del 2004 - ha ricordato - ed offre considerevoli opportunità di espansione edificatoria, tanto da ipotizzare una trasformazione sensibile della città, del suo tessuto urbano e sociale. Si aprono spazi di intervento non solo su nuove aree, ma anche in edifici dismessi dalla produzione industriale e da usi militari e civili (caserme e magazzini). L'elenco delle opere - ha proseguito il primo cittadino - delinea un disegno unitario e consapevole della necessità di agire con la massima trasparenza per attuare una nuova idea di territorio". Corsini, quindi, ha ricordato il progetto "Case del sole" in via Milano, l'intervento residenziale all'ex Cidneo (via Chiusure, fermo peraltro dal 1980), il via libera dato per le aree ex Berardi ed ex Fonderie Zanoletti e, ancora, il Comparto di via Milano. "Operazioni - ha ricordato - che comporteranno la realizzazione di 100mila metri quadri di SIp". Brescia è anche una città nella quale si assiste ad un'inversione di tendenza del fenomeno descritto come "declino abitativo". "Per questo il Comune si è impegnato a dare il via libera ad interventi in regime 167, come al Violino e a Sanpolino per 900 unità abitative. Tuttavia - ha ricordato Corsini - il rapporto richiesto dalla legge fra concessioni ed edilizia economico popolare non è ottemperato, quindi diviene necessario il ricorso (criticato da Campana per come formulato e realizzato) all'edilizia convenzionata".

Il Sindaco non poteva esimersi da alcune considerazioni riguardanti il rincaro degli oneri di urbanizzazione. Lo ha ammesso, ma anche minimizzato, giustificandolo come fonte di introito per

"un'amministrazione che investe in una riqualificazione che prende le mosse dalla metropolitana leggera". Corsini insiste su un nuovo concetto di mobilità, con l'Amministrazione impegnata a soddisfare anche la logistica necessaria (i parcheggi) per rendere competitivo un servizio in grado di trasportare, sulle due direzioni, dodicimila passeggeri l'ora. Rispondendo alla sollecitazione del presidente Campana a proposito dell'esclusione dalla Commissione Edilizia dei rappresentanti degli ordini professionali e del Collegio, Corsini ha assicurato la propria attenzione. "Si tratta di una regola non ancora esaminata sotto il profilo politico, quindi modificabile", ha concluso Corsini.

Ultimo, ma non per importanza, l'intervento del Presidente nazionale dell'Ance, Claudio De Albertis (ai lavori ha presenziato anche il presidente regionale dell'Ance, Giuseppe Colleoni). De Albertis ha voluto rivendicare "il ruolo di un settore, quello edile, che da sette anni cresce contribuendo a creare occupazione ed incrementare il Prodotto Interno Lordo". "Ormai - sottolinea De Albertis - edilizia e indotto generano il 19% dell'intero Pil. Eppure - ha proseguito - contravvenendo ad una semplice regola che vorrebbe fosse posta maggiore attenzione ad un comparto trainante, il Governo non pone in atto un adeguato riscontro, sostenendo al contrario settori produttivi destinati, loro malgrado, a soccombere perché non sufficientemente competitivi rispetto alla concorrenza orientale". "Mi riferisco anche ad una diversa fiscalità non solo destinata ai costruttori, ma anche alle locazioni. Solo con una

politica nuova sugli affitti sarà possibile creare maggiore mobilità e, quindi, competitività sul territorio". Claudio De Albertis al Governo dà atto di avere posto in agenda la priorità delle grandi opere pubbliche. "Ma oggi la Legge Obiettivo deve fare i conti con la riforma del titolo quinto della Costituzione (autonomie locali) e, quindi, ne viene stravolta la filosofia originaria, trasformando il testo non in un elenco di priorità, ma in un memorandum di opere importanti (254 iscritte), per le quali resta difficile ipotizzare i tempi di realizzazione". "Nel frattempo - ha detto ancora De Albertis - la spesa corrente dello Stato aumenta a dismisura a sfavore degli investimenti, con il risultato che il Cipe non fa altro che diventare strumento operativo del Tesoro nel rallentare le spese per le infrastrutture". Dopo avere definito "disastrosa" la situazione di bilancio dell'Anas ("malgrado gli sforzi dell'attuale presidente"), De Albertis ha sottolineato: "In un periodo nel quale si parla tanto di ricerca, ebbene ci si dimentica ancora una volta dell'edilizia. Ricerca può significare tecniche nuove e meno costose, ma anche abitazioni costruite su nuovi parametri di qualità e risparmio energetico". Un richiamo finale De Albertis lo ha dedicato al futuro del "sistema edile", sottolineando come sia necessario, oggi più che mai, un fisco che premi le aggregazioni, dando vita a realtà imprenditoriali strutturate, gestite in modo manageriale, in grado di affrontare le sfide del futuro con maggiore incisività e con un rapporto equo col sistema creditizio e con quello dei fornitori.